

L'indagine Istituto Toniolo: aumenta la sfiducia verso i partiti e le istituzioni

Il disimpegno dei giovani

Sei su dieci non fanno volontariato
«Coinvolgere le nuove generazioni»

Ci sarebbe da stupirsi, preoccuparsi, persino indignarsi. Diciamolo onestamente: il dato sconcerta. Esce domani l'annuale «Rapporto Giovani», la ricerca condotta dall'Istituto Toniolo in collaborazione con Fondazione Cariplo e Università Cattolica. Una fotografia precisa e completa della generazione Facebook. Il dato è lì, nero su bianco, nella sezione dedicata a «volontariato e impegno civile»: il 58,8 per cento dei giovani lombardi fra i 18 e i trent'anni non ha mai avuto un'esperienza di volontariato. E ancora, come a rimarcare: soltanto l'8,5 per cento lo pratica con continuità.

Non è un'anomalia regionale. Affatto. Anzi, a dirla tutta, la Lombardia è addirittura in *pole position*, nel resto d'Italia le cose vanno pure peggio: il «mai» raggiunge quota 64,7 per cento e il volontariato praticato regolarmente ha un dato ancora più basso, si ferma al 6,5. Spiega la curatrice della sezione Rita Bichi, docente di Sociologia della Cattolica: «L'indagine porta alla luce differenze di sensibilità di genere, già note (64 per cento i maschi non impegnati, 54 per cento le femmine), e differenze culturali comprensibili (pesa il titolo di studio: il «mai» fra chi ha un basso livello di scolarizzazione sfiora il 67 per cento contro il 51 di chi ha in tasca un titolo di studio elevato)». E an-

cora: «Evidenzia inoltre il ruolo poco significativo della famiglia: più del 70 per cento degli intervistati, ovvero tre giovani su quattro, conferma di non essere stato spinto o supportato dai genitori verso una scelta di apertura all'impegno sociale. Un altro dato su cui si deve riflettere».

Si ritorna così alla riflessione iniziale. A quel 58,8 per cento che sembrerebbe bollare un'intera generazione. «Attenzione — avverte però la sociologa — se noi sommiamo il dato dell'impegno continuativo, 8,5 per cento, al dato di quello saltuario, 8,6 per cento, si ottiene un dignitoso 17,1 per cento. Che va contestualizzato, inserendolo nel momento storico, difficile e ansiogeno, che il nostro Paese sta attraversando».

Sulla stessa lunghezza d'onda il collega Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia dell'Università degli Studi, autore del volume «Per gli altri e per sé. Motivazioni e percorsi del volontariato giovanile» (Franco Angeli). Ambrosini, che ricopre anche una carica all'interno del Terzo Settore (è presidente dell'associazione volontari Caritas Ambrosiana) e ha quindi una visione d'insieme del fenomeno, chiarisce subito il suo punto di vista: «L'8,5 per cento di impegno continuativo non mi sembra un dato disprezzabile». Poi precisa: «I giovani hanno

un modo diverso di accostarsi al volontariato. Scelgono formule più leggere che non richiedano appartenenze e continuità: la vacanza estiva con i coetanei disabili, il campo di matrice ambientalista durante il fine settimana, l'aiuto dietro le quinte al Festival teatrale o letterario. Esperienze vissute come occasioni per mettersi alla prova, affrontate con il tipico entusiasmo giovanile ma anche con la consapevolezza che se ne uscirà più arricchiti». Un volontariato «spontaneo e poco strutturato» che finisce per non confluire nelle organizzazioni: «Di fronte a un'offerta discontinua le onlus si tirano indietro», ammette il docente. «È arrivato il momento di cambiare, con coraggio. Solo abbandonando schemi oramai anacronistici di reclutamento si può pensare di attirare più giovani».

Intenso e rapido: sarà così il volontariato under 20 del futuro? Generazione Altruista, che lo sta sperimentando con i teenager milanesi, pensa di sì. I risultati sembrano avvalorare la tesi: più di trecento adolescenti hanno preso parte durante il corso dell'anno alle attività estemporanee proposte dall'associazione. «Ma che fatica creare le occasioni, i giovanissimi non li vuole nessuno», lamenta la presidente Odile Robotti. «E invece dovrebbe avvenire il contrario: piccoli impegni fin

dai primi anni delle elementari. Come avviene negli Stati Uniti». Per coltivare l'attenzione verso gli altri e sviluppare coscienza civica. «Non tutti diventeranno eroi, è chiaro. Ma quell'abitudine appresa da bambini farà la differenza».

Esperienze più brevi e concentrate anche alla Casa della Carità. «L'impegno sociale delle nuove generazioni segue strade diverse. Abbiamo un centinaio di volontari con una disponibilità precisa settimanale, ma fra loro i giovani sono ancora davvero pochi, meno del 10 per cento», racconta Silvia Landra, direttore Fondazione Casa della Carità. «E poi abbiamo i gruppi organizzati: un plotone di circa 500 bambini e ragazzi che con la scuola, gli scout, la parrocchia ci vengono a dare una mano. Una manciata di ore la domenica, l'intero fine settimana, qualche giornata durante le vacanze. Noi apriamo le porte e condividiamo con loro le attività di animazione. Un'esperienza che affina sensibilità e competenze ed evidenzia il ruolo educativo, fondamentale, che possono svolgere le onlus».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui c'è bisogno di voi



Vida a Pititinga
L'associazione
Vida a Pititinga
cerca volontari
per lo spettacolo
di Enrico

Bertolino al Teatro Nuovo. I volontari dovranno «presidiare» il banchetto di beneficenza e distribuire depliant informativi all'entrata e all'uscita del pubblico. È richiesto un impegno dalle 19,45 alle 23,15 (spettacolo serale) e dalle 14,30 alle 18,15 (pomeridiano) dal 15 al 24 novembre. Per info e adesioni: pititinga@pititinga.org e telefono 348.2819764



Ahmis
Ogni anno
almeno 10 mila
persone
potrebbero
vivere meglio

ricorrendo a cure palliative, ma soltanto il 30 per cento dei medici ospedalieri sembra conoscerle a sufficienza. È il risultato di una ricerca condotta da Ahmis Onlus con il sostegno di Fondazione Cariplo. Se per porre rimedio alle gravi lacune informative ci vorrà tempo, per diventare nuovi volontari occorre solo un po' di buona volontà. Per info: www.ahmis.it



Donna & Madre
Do&Ma,
Associazione
Donna e Madre,
nasce più
di un secolo

fa per operare in favore delle problematiche femminili e familiari. Do&Ma si dedica alle difficoltà psicologiche e sociali conseguenti a maternità disagiate e alla tutela dei minori vittime di trascuratezza. Negli ultimi anni ha sviluppato vari servizi di prevenzione e formazione. Per info: www.doema.it

a cura di Minnie Luongo

Day Surgery onlus

Chirurgia per curare la povertà



Un'ernia, che da noi si opera facilmente, in altri Paesi uccide perché impedisce a chi ne soffre di lavorare e mantenersi. È il caso dei contadini del Ghana o della Repubblica Dominicana: arando la terra si ammalano e finiscono sulla strada. A Milano c'è un'equipe specializzata che è

già partita più volte in missione umanitaria al seguito del chirurgo Giampiero Campanelli (nella foto): «Operiamo fino a 150 pazienti la settimana», dice via Skype il medico che ora è a Licey del Medio, Santiago. Tornerà in tempo per giovedì quando con una cena al Memo Restaurant presenterà la sua Day Surgery Onlus. (El. An.)

Emergenza homeless

Sacchi a pelo per i senzatetto

Nelle gelide notti d'inverno le coperte non bastano. L'unico oggetto capace di salvare la vita alle persone che vivono per strada è il sacco a pelo, impermeabile e in grado di trattenere il calore del corpo. Per questo il comitato «Emergenza homeless — Un sacco di vita» ha avviato una campagna di raccolta fondi per regalare una speranza ai senza dimora d'Italia. Si parte da Milano, Torino e Roma. In città l'obiettivo è acquistare 1.800 sacchi a pelo prima che inizino ad abbassarsi troppo le temperature: per partecipare alla colletta collegarsi al profilo Facebook «Un sacco di vita» e a quello Twitter @unsaccodivita, dai quali si potrà accedere al conto Paypal su cui versare la propria offerta. Info: clochardallariscossa@gmail.com (a. d. m.)



Il rapporto sugli under 30 in Lombardia

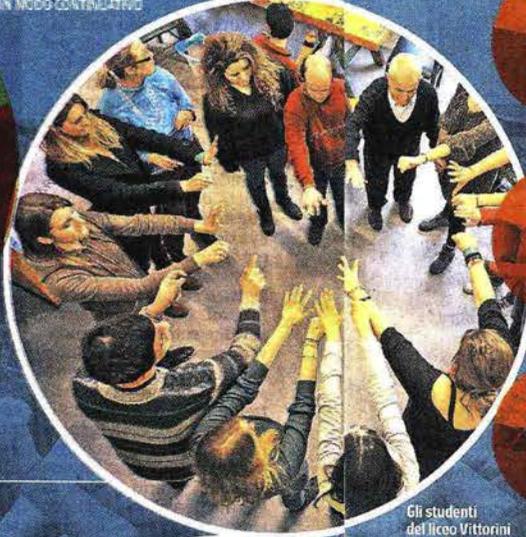
L'indagine condotta dall'Istituto Toniolo con Fondazione Cariplo e Università Cattolica



Le allieve del liceo Agnesi con le anziane ricoverate all'Istituto Piccola Casa del Rifugio di via Antonini

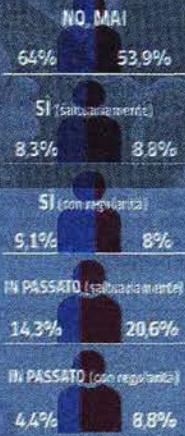


LE ETÀ DEL VOLONTARIATO

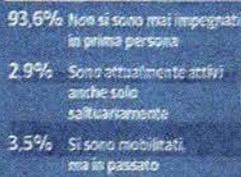


Gli studenti del liceo Vittorini con i disabili dell'associazione Handicap Su La Testa in largo Balestra

MASCHI E FEMMINE



GLI UNDER 30 IN POLITICA



Le giovani volontarie di Generazione Altruista mentre ridipingono una parete



LEGENDA

- No, mai
- In passato, saltuariamente
- In passato, con regolarità
- Sì, saltuariamente
- Sì, con regolarità

ILLUSTRAZIONE VINCENZO PROGIDA